facilmente per disporfi, se non quando nel resto con honeste conditioni si haveffe a stabilire una pace universale. Tali erano i rispetti, co i quali reggevano a questo tempo i Principi i pensieri, & l'operationi loro; tali i discorsi, che facevano gli huomini della futura pace, & della guerra.

Cresceva fratanto la fama prima divulgata della venuta di Cesare in Italia, per la qual facevanfi grandi apparecchi di armate a Barzelona; & l'Arciduca Ferdinando venuto ad Ispruc, andava raccogliendo danari nelle diete, & affoldava fanti per mandarli in Italia al servizio del fratello, spargendo voci di dover assalire gli stati de' Vinetiani. Tuttavia nel medesimo tempo erano da Andrea Doria, & da altri Imperiali proposte al Senato varie pratiche d'accordo, mostrando essere in Cesare ottima volontà verso la Republica, & offerendosi di negoziare la pace; nelli qualli negotii procedevafi dalla parte de' Vinetiani con grandissimo rispetto, sospettandosi, che ciò fosse un'artificio di separare con queste gelosie i Francesi dall'amicitia della Republica: onde non era niente rallentato l'apparecchio della guerra, volendo il Senato dipendere da se stesso, & quando pur s'haveffe a trattare di pace, trattarla armati, & con publica dignità. Così essendo finita la condotta del Duca d'Urbino, lo ricondussero ancora per tre anni co'l medesimo grado, ma con accrescimento di dieci mila ducati all'anno di stipendio, & di tanti huomini d'arme, che in tutto arrivasse la sua condotta al numero di ducento; oltre i quali fu data una particolare compagnia d'altri cinquanta huomini d'arme a Guido Ubaldo suo figliuolo, condotto similmente al servizio della Republica con mille ducati l'anno di piatto. A Gianus Maria Fregoso fu dato grado di Governatore Generale della militia Vinetiana, per premiare la fedeltà, & la virtù di lui; & perche convenendo spesso il Duca d'Urbino per diversi accidenti mancare dal campo, come avveniva a punto a questo tempo, istimavasi servizio publico, che sempre rimanesse nell'essercito perso-

L'Imperatore s'aspetta in Italia.

Duca d'Urbino ricondotto da' Vinetiani.